e possono trovarsi dall'oggi al domani senza posto.

Ora, constandomi che con una spesa relativamente piccola si potrebbero promuovere a reggenti tutti quegli incaricati che si trovano nell'insegnamento da oltre i tre anni (e, lo dichiaro subito, so che questo si potrebbe fare con una spesa di 70 mila lire all'anno circa: l'onorevole ministro certo lo sa al pari di me), io speravo che, ciò considerato, il sottosegretario di Stato mi avrebbe dichiarato che avrebbe fatto codeste nomine che io invoco. Io prego l'onorevole sottosegretario di Stato di voler considerare se non sia il caso di nominare, se non quelli che si trovano nell'insegnamento da 3 anni, almeno quelli che vi si trovano da 4, 5, 6 anni, se insomma non si possano mettere in pianta, codesti incaricati, che prestano la loro opera lodevolmente da tanti anni e che altrimenti potrebbero a un tratto trovarsi senza impiego.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Nell'ordinamento di cui ho parlato rispondendo all'onorevole Morpurgo, si terrà stretto conto delle sue raccomandazioni, le quali hanno un carattere di equità, che non può sfuggire al Ministero.

MORPURGO. La ringrazio e spero di avere l'aiuto della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo ha svolto così due interrogazioni.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. No, la prima soltanto.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Morpurgo, la prego di essere più breve nella seconda. (*Si ride*).

MORPURGO. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Pinchia ha facoltà di rispondere all'altra interrogazione dell'onorevole Morpurgo al ministro dell'istruzione pubblica « per apprendere la ragione per cui la Commissione consultiva non si è pronunciata ancora sopra ricorsi di maestri elementari prodotti da oltre sette mesi, e se intenda di provvedere ».

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Morpurgo si lagna di un ritardo di circa 7 mesi per rispondere a dei ricorsi... Egli, evidentemente, non ha una grande consuetudine di tutto ciò che è appello o corti speciali. Perchè allora non si stupirebbe di un ritardo di 7 mesi, il quale è anzi relativamente breve. Ed è poi brevissimo se l'onorevole Morpurgo consideri che si è dovuta riformare la Commissione consultiva in seguito alle modificazioni avvenute negli stanziamenti del bilancio. Ora, questa Commissione consultiva, riformata secondo criteri speciali del ministro e che può regolarmente funzionare in seguito alle note di variazione presentate al bilancio, che speriamo verrà presto approvato dalla Camera, riprenderà sollecitamente i suoi lavori e darà esaurimento a tutte le domande sinora presentate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante.

MORPURGO. Sarò brevissimo, come l'onorevole presidente mi ha ingiunto...

PRESIDENTE. Ed io gliene sarò grato (*Si ride*).

MORPURGO. La mancanza di consuetudine a cui accennava l'onorevole sottosegretario di Stato è quella che precisamente mi fa considerare un vero scandalo quella che a lui pare una cosa naturale...

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Non dico naturale, consuetudinaria.

MORPURGO. Le risposte ai ricorsi dovrebbero essere date entro 60 giorni. Ora vi sono dei ricorsi presentati da nove mesi i quali non sono stati ancora decisi. Se la Commissione non agisce, pensi il ministro a nominarne un'altra...

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. È nominata.

MORPURGO. Io dico che gli insegnanti i quali hanno un assoluto, sacrosanto diritto di vedere esaminati e decisi i loro ricorsi da quella Commissione entro un periodo determinato dal regolamento, hanno tutte le ragioni del mondo di ribellarsi, se questo periodo viene triplicato, quadruplicato e quintuplicato. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario; e confido che, in avvenire, non si ripeteranno più simili sconci.

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha interrogato il ministro dei lavori pubblici, per sapere « se intenda indire un concorso nazionale per l'esecuzione dei due leoni decorativi da collocarsi sull'attico del palazzo di giustizia in Roma ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretrario di Stato per i lavori pubblici*. A proposito di questi leoni decorativi, per il palazzo di giustizia debbo rispondere all'onorevole Turati, che effettivamente dai predecessori nostri nel Ministero dei lavori pubblici furono fatte trattative, e, moralmente, fu preso qualche impegno a riguardo appunto della fornitura di questi leoni. Recentemente però, quando dalla Società degli artisti vennero in proposito chieste notizie precise al Ministero, questo rispose, come era dovere suo, esponendo lo stato vero delle cose, e mettendo in rilievo che esistevano veramente degli impegni di carattere morale, ma che impe-